

in questo
numero

P.1 Concorso GRANDI MIELI MILLEFIORI DI RIETI E DEL CENTRO D' ITALIA - Edizione 2022

P.3 In soffitta la L.R. 75/1988 "... pensavamo di fare una passeggiata ..."

P.4 Gruppi Territoriali di Miglioramento della Ligustica – ripresa delle attività

P.5 Requisiti dell'apicoltura a supporto dell'apiterapia

P.7 L'Associazione Apicoltori dell'Alto Lazio scrive al Ministro Patuanelli

P.8 Procedure operative registro elettronico dei trattamenti – la nota del ministero della Salute



Associazione Apicoltori dell'Alto Lazio

Via Roma, 103 – 02019 Posta (Rieti)

www.apicoltorialtolazio.it

eMail: info@apicoltorialtolazio.it

Ricordiamo a tutti i soci i servizi che l'Associazione mette a disposizione:

• **Assicurazione Alveari**

- Dall'anno 2016 a tutti i soci apicoltori in regola con il versamento della quota sociale entro il mese di marzo la polizza RCA per un apiario è compresa nella quota sociale, è comunque indispensabile la sottoscrizione del modulo

• **Convenzioni**

- Agevolazioni presso enti e strutture commerciali

• **Formazione Apistica**

- Eventi formativi organizzati ogni anno

• **Assistenza Tecnica**

• **Ritiro e lavorazione cera**

- Avete l'obiettivo di far lavorare la nostra cera invece di scambiarla con altra di incerta provenienza.

• **Supporto alla realizzazione sale di smielatura e confezionamento**

• **Adempimenti amministrativi**

- L'Associazione, quando possibile e dietro delega del socio, svolge tali adempimenti (es. registrazione allevamento presso l'Anagrafe Apistica - BDN) e lo assiste alla corretta tenuta dei registri (es.: registro dei trattamenti, registro di consistenza alveari, ecc.).

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione al numero 334.9027483 oppure all'indirizzo eMail info@apicoltorialtolazio.it

Concorso GRANDI MIELI MILLEFIORI DI RIETI E DEL CENTRO D' ITALIA Edizione 2022

4 OTTOBRE 2022 - Il "Concorso Grandi Miel Millefiori di Rieti e del Centro d'Italia", giunto alla sua sesta edizione, è stato riconosciuto per la prima volta dall'Albo Nazionale Esperti in Analisi Sensoriale del Miele nel 2019, quando era denominato "Grandi Miel Millefiori della Provincia di Rieti".

Il concorso, organizzato dall'Associazione Apicoltori dell'Alto Lazio con il sostegno del Comune di Posta e grazie al riconoscimento dell'Albo Nazionale degli Esperti in Analisi Sensoriale del Miele, persegue lo scopo di far diffondere ed apprezzare i Miel Millefiori del territorio reatino e di tutta l'Italia centrale, frutto del lavoro delle api e degli apicoltori delle Regioni Lazio Umbria, Toscana, Abruzzo e Marche. Il concorso, oltre a voler evidenziare al pubblico, unico caso italiano, l'impegno degli apicoltori partecipanti verso la salvaguardia dell'Apis mellifera ligustica si pone anche l'obiettivo di fornire agli apicoltori uno stimolo ed un supporto tecnico per migliorare la qualità delle loro produzioni.

La valutazione dei campioni, che si avvrà dell'opera di esperti in analisi sensoriale iscritti all'Albo Nazionale degli Esperti in Analisi Sensoriale del Miele, avvrà **sabato 05 novembre** presso LE SCUOLETTE a Posta

(RI) e la premiazione si terrà **domenica 13 novembre**.

La definizione dei parametri tecnici, sia per formulare un giudizio sui campioni presentati che per la loro selezione, sarà anch'essa svolta in collaborazione con l'Albo Nazionale degli Esperti in Analisi Sensoriale del Miele.

Il programma della giornata del **13 novembre, a Posta (RI), presso il Convento SAN FRANCESCO**, sarà il seguente:

- Ore 11:00 Inizio Cerimonia di Premiazione.
- Ore 11.20 Novità legislative 2022
 - BDN Nuove disposizioni per le registrazioni delle movimentazioni di api (Rinaldo Amorosi)
 - Nuova Legge Regionale del Lazio (Guglielmo Arcà)
- Ore 12:30 Illustrazione Evidenze del Concorso (Mario Momella) e Premiazione

La manifestazione verrà trasmessa sulla piattaforma zoom (chiedere le credenziali di accesso ad info@apicoltorialtolazio.it)





CONCORSO GRANDI MIELI MILLEFIORI DI RIETI E DEL CENTRO ITALIA EDIZIONE 2022

REGOLAMENTO SU
www.apicoltorialazio.it

EVENTO DI PREMIAZIONE
13 Novembre 2022 ore 11:00
Posta (RI) Convento San Francesco

TERMINE PRESENTAZIONE CAMPIONI
25 Ottobre 2022



Per info:
Marco Gloria 3476123746
Monica Longhi 3339358712
grandimielimillefiori@apicoltorilazio.it

In soffitta la L.R. 75/1988

“... pensavamo di fare una passeggiata ...”



30 SETTEMBRE 2022 - Lo scorso 28 settembre, dopo un lungo periodo di gestazione, il consiglio regionale ha approvato il testo della nuova legge regionale sull'apicoltura.

Il testo, che ha raccordato due proposte di legge (Novelli/5S e Righini/FdI) e inglobato una moltitudine di pareri provenienti dalle audizioni delle associazioni, nel punto più coraggioso (*tutela dell'Apis mellifera ligustica*) ha comunque dovuto fronteggiare l'assalto di numerosi emendamenti, presentati in ultima istanza, che avrebbero stravolto gran parte dell'impianto legislativo.

La nostra delegazione, capeggiata dal Presidente Amorosi, con un febbrile lavoro di concertazione delle forze politiche è riuscita a far convergere le opposizioni verso un unico obiettivo, con particolare attenzione all'articolo sulla salvaguardia della ligustica.

Un ringraziamento quindi a tutti i consiglieri (Novelli/5S, Righini/FdI, Cartaginese/Lega e Cacciatore/Verdi) che hanno fino all'ultimo momento ascoltato la nostra voce e all'Assessore Onorati per aver messo la Regione Lazio al traino della salvaguardia della ligustica in Italia.

Quando avremo il testo in gazzetta potremo fare un'analisi più puntuale ma finora abbiamo la quasi certezza di poter festeggiare due delle nostre istanze storiche: **la protezione seria della ligustica nel Lazio e il riconoscimento degli Esperti Apistici delle associazioni.**



Antefatto

10 MARZO 2022 - lo scorso 7 marzo siamo stati auditi presso la VIII commissione agricoltura e ambiente della Regione Lazio per commentare la proposta di legge in discussione che, ricordiamo, è un testo unificato di due proposte presentate nel 2019 da parte del Presidente Novelli e l'altra, del 2021, del Vicepresidente Righini.

Presenti tutte le associazioni apistiche, abbiamo elencato una lunga serie di proposte di modifica alla proposta di legge per migliorare il testo (i documenti sono allegati al presente articolo).

Ringraziamo coloro che hanno collaborato al nostro lavoro che visti i tempi a disposizione è stato veramente febbrile e speriamo di aver saputo cogliere al meglio tutti i punti d'interesse dell'apicoltura laziale.

Ora "la palla" passa alla politica regionale che ha il gravoso compito di fare sintesi di tutte le proposte ricevute.



Progetto di Miglioramento Territoriale della Ligustica

La tutela dell'Apis mellifera ligustica è un principio fondante dell'AAAL – Associazione Apicoltori dell'Alto Lazio ed infatti, sin dalla sua costituzione, è sancito nello statuto sociale.

Tale aspetto è anche uno dei fini principali dell'apicoltura e definito chiaramente nella legge 313 del 2004 che nell'art. 1 recita: La presente legge riconosce l'apicoltura come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale ed è finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità di specie apistiche, con particolare riferimento alla salvaguardia della razza di ape italiana (Apis mellifera ligustica Spinola) e delle popolazioni di api autoctone tipiche o delle zone di confine. Il progetto, che ha come ambito d'intervento l'intera provincia di Rieti, non si pone limite temporale e, partendo dalla formazione e dal coordinamento degli apicoltori aderenti, persegue le seguenti finalità:

- Difendere l'Apis mellifera ligustica autoctona e, eventualmente riscontrate le condizioni, definire scientificamente una propria popolazione locale.
- Accrescere le capacità professionali apistiche dei soci appartenenti ai Gruppi di Miglioramento Territoriale della Ligustica.
- Ricreare, mantenere e tutelare un ambiente provinciale dove sia normale che le api nascano di razza Apis mellifera ligustica.
- Sviluppare un miglioramento del patrimonio genetico di Apis mellifera ligustica.

Il progetto **non** ha finalità commerciali e **non** mira a creare rivenditori di api. Il progetto mira a rendere gli apicoltori autonomi dal punto di vista dell'allevamento e capaci di conservare e diffondere la propria Apis mellifera ligustica.



Gruppi Territoriali di Miglioramento della Ligustica – ripresa delle attività

22 SETTEMBRE 2022 - Riprendono dopo due anni di fermo quasi totale, in larga parte dovuto alla recente pandemia, le attività dei **Gruppi Territoriali di Miglioramento della Ligustica (GTML)** in seno al Progetto di Miglioramento AAAL.

Il progetto, che ha come ambito d'intervento prevalente (ma non solo) l'intera provincia di Rieti, persegue le seguenti finalità:

- Difendere l'Apis mellifera ligustica autoctona e, eventualmente riscontrate le condizioni, definire scientificamente una propria popolazione locale.
- Accrescere le capacità professionali apistiche dei soci appartenenti ai Gruppi di Miglioramento Territoriale della Ligustica.
- Ricreare, mantenere e tutelare un ambiente provinciale dove sia normale che le api nascano di razza Apis mellifera ligustica.
- Sviluppare un miglioramento del patrimonio genetico di Apis mellifera ligustica.



Dopo aver approcciato alle tecniche di selezione, si è passati al ruolo dell'apicoltore nella salvaguardia dell'Apis mellifera ligustica e la giornata è continuata con la visita presso un altro apiario dove da qualche anno è in osservazione una popolazione di api alle quali non viene effettuato alcun trattamento acaricida o intervento di tecnica apistica per il contrasto alla varroa. Riscontrando le api in buona salute, si è poi avviata una costruttiva discussione con i Proff. Gardi e Romani e sono state tracciate alcune idee progettuali per studiare il fenomeno che potrebbe portare alla reintroduzione in natura dell'Apis mellifera ligustica.

La giornata si è conclusa con un veloce pranzo ospiti del socio fondatore Marco e con buone nuove riguardo la nuova legge regionale sull'apicoltura, comunicate in diretta dal Presidente della Commissione Agricoltura della Regione Lazio Valerio Novelli.

Vi terremo aggiornati tramite il nostro sito web ed i canali social in merito agli sviluppi dei progetti.

Alberto Pettinari



La giornata del 13 settembre u.s., dedicata ai componenti dei GTML, è stata guidata dal Prof. Tiziano Gardi, referente scientifico del progetto e dal Prof. Roberto Romani, entomologo e docente presso l'Università degli Studi di Perugia, con i quali ridiamo slancio alla selezione e alla salvaguardia dell'Apis mellifera ligustica.

La prima parte della giornata è stata dedicata alla visita di un apiario di Antrudoco dove sono stati ripresi i concetti "guida" del programma di miglioramento genetico e dove inoltre si è potuto assistere alla valutazione delle caratteristiche comportamentali, di dimensione, di colore, nonché di eventuali segni di ibridazione che possono presentarsi in una colonia di api. Dall'approccio sistematico di dover effettuare le eventuali sostituzioni di regine figlie di madri certificate fino ad arrivare alla più precisa tecnica del "rimpiazzo" totale di tutte le regine dell'apiario.





Requisiti dell'apicoltura a supporto dell'apiterapia

24 AGOSTO 2022 - L'apiterapia è una disciplina praticata da varie figure professionali che utilizzano prodotti dell'alveare per il miglioramento e il supporto del benessere dell'uomo – anche in una visione olistica – e per il trattamento delle malattie in ambito umano e veterinario.

Per svolgere la loro attività, medici, naturopati, veterinari e terapeuti ricorrono agli apicoltori che sono professionisti con un ruolo fondamentale nella produzione e fornitura di prodotti delle api di alta qualità.

La missione dell'apicoltore, complessa e delicata in questo caso, è, come noto, mirata ad assicurare la fornitura di prodotti Bio-certificati destinati principalmente alla cura della salute dell'uomo. È un'attività che richiede passione, studio e competenza d'allevamento oltre ad una continua e armonica interazione con gli altri professionisti coinvolti, rispettandone i singoli ruoli nel più auspicabile e corretto clima di collaborazione. Tale obiettivo sarà più facilmente raggiunto se verrà creato, fra i vari attori, un rapporto virtuoso di interscambio e cooperazione teso a favorire lo sviluppo del settore.

Valorizzando il proprio lavoro, l'apicoltore eviterà, per etica e competenza, di cadere nella tentazione di sostituirsi a medici e terapeuti. Si concentrerà, invece, sulla sua non facile attività produttiva volta a conquistare e mantenere la fiducia dei suoi esigenti clienti.

In tale contesto, l'attività apistica destinata a questo particolare mercato, seguendo i dettami delle buone pratiche, dovrà essere condotta applicando i principi del biologico: Reg. (CE) 834/2007 e Reg. (CE) 889/2008. Ho già trattato l'argomento nel mio articolo pubblicato nel maggio scorso "Non dimentichiamo il benessere delle api" (1).

In questa occasione, vorrei ancora attirare l'attenzione su alcuni punti che ritengo essenziali e non banali, a maggior ragione quando si pensa di utilizzare le api per curare il nostro organismo. In primo luogo, la decisione più importante che l'apicoltore dovrà prendere – con atteggiamento prudente e ragionato, valutando potenziali rischi – riguarderà la postazione degli apiari da collocare in zone nettarifere e pollinifere favorevoli, nel raggio di 3 km, che siano preferibilmente caratterizzate da biodiversità accertata, non trascurando le aree con prevalente

coltivazioni biologiche e di flora spontanea.

Un altro aspetto da non sottovalutare riguarda la scelta dei materiali per le arnie che dovranno essere rigorosamente naturali e di prima scelta. Per i fogli cerei dovrà essere utilizzata unicamente cera biologica o prodotta dalle api stesse da opercolo o da favo naturale. Gli interventi sanitari si effettueranno esclusivamente con prodotti ammessi dal Ministero della Salute per la gestione biologica dell'apicoltura, applicando le procedure previste per il loro corretto impiego. L'alimentazione artificiale va evitata anche perché l'apicoltore è chiamato a garantire alle sue api, scorte di miele e polline sufficienti a superare il periodo invernale. Potrà, invece, ricorrere all'alimentazione di soccorso solo in caso di minaccia di sopravvivenza degli alveari per condizioni climatiche avverse. In tal caso sarà somministrato miele prodotto dalle proprie api o scioppo di zucchero biologico.

Naturalmente, un allevamento a servizio dell'apiterapia dovrà necessariamente essere ispirato ad un principio di salvaguardia dell'autoctonia delle sue api, così come previsto all'art. 1 della Legge 24.12. 2004, n. 313 (2). L'indicazione del legislatore sembra sempre ancora più opportuna in presenza del sensibile calo dei livelli produttivi del comparto apistico, riconducibile ai cambiamenti climatici, all'utilizzo degli agrofarmaci in agricoltura e alla perdita, in alcune aree, dell'adattamento ambientale dell'ape causato dal massiccio utilizzo di ibridi e/o di sottospecie diverse da quelle italiane autoctone.

Appare evidente che vada prestata maggiore attenzione alle popolazioni di api autoctone (stanziali), che vivendo da generazioni nel medesimo territorio si sono adattate all'ambiente e si sono evolute con lo stesso, dotandosi di un patrimonio genetico inestimabile, da loro progettato e costruito. Tale patrimonio ha consentito a queste popolazioni (ecotipi) di raggiungere, attraverso una selezione naturale, una straordinaria adattabilità a quello stesso territorio che, in qualche modo, le ha plasmate. Infatti, le api autoctone impollinando le essenze presenti nell'ambiente intorno a loro ne conservano la biodiversità a loro necessaria, creando e mantenendo una certa stabilità dell'ecosistema con importanti ricadute sulla qualità del prodotto.

Esperti Apistici

L'Associazione Apicoltori dell'Alto Lazio come sancito dal proprio statuto vuole fornire agli apicoltori il supporto tecnico presso gli allevamenti e anche a tal fine incentiva la formazione professionale dei propri soci apicoltori.

Sin dalla propria fondazione, la formazione professionale dei soci apicoltori, il favorire la formazione e la conoscenza base ad un ampio pubblico, ma soprattutto l'assistenza tecnica presso gli allevamenti, ha costituito la via maestra intrapresa dall'AAAL.

Per realizzare al meglio tale supporto tecnico presso gli allevamenti, il consiglio direttivo ha stabilito di gestire l'attività mediante gli Esperti Apistici, soggetti riconosciuti dalla legislazione regionale vigente in materia la LR.75 del 1988, istituiti dal R.D.L. 2079 del 1925, come supporto alle azioni in materia di sanità apistica in carico agli enti preposti.

Dal 2015 inoltre le deliberazioni comunali a sostegno del Progetto di Miglioramento Territoriale della Ligustica e il Regolamento della RNR Cervia e Navegna individuano gli Esperti Apistici dell'AAAL come figure a sostegno delle azioni di sorveglianza e monitoraggio genetico.

Introdurre nella gestione dell'Associazione gli Esperti Apistici significa quindi definirne:

- le modalità di gestione della formazione degli esperti
- requisiti per l'iscrizione all'elenco
- l'iter di accreditamento
- le modalità di gestione dell'assistenza tecnica ai soci;
- le modalità di valutazione delle competenze e delle attitudini degli esperti
- le modalità di gestione dei dati degli esperti

Requisiti per l'iscrizione all'Elenco degli Esperti Apistici (EA) dell'AAAL

Costituiscono requisiti minimi per ottenere l'iscrizione nell'elenco degli Esperti Apistici:

- il possesso del titolo di socio AAAL da almeno 3 anni;
- il possesso di diploma rilasciato da una scuola secondaria di secondo grado;
- la partecipazione ad un corso della durata non inferiore a cento ore tra parte teorica e parte pratica, organizzato dalle Associazioni di Apicoltori, in collaborazione con istituti universitari e centri di formazione professionale riconosciuti o un corso da Esperto Apistico presso il CREA-API di Bologna o il superamento di un esame di Apicoltura organizzato da una Struttura Universitaria;
- esperienza dimostrabile di almeno 5 anni di conduzione di un allevamento d'api di almeno 10 alveari.

I programmi formativi di cui sopra devono comprendere elementi di:

- importanza e salvaguardia dell'*Apis mellifera ligustica* (Spinola, 1806);
- patologia apistica;
- legislazione pertinente;
- tecniche di conduzione professionale dell'allevamento apistico.

Ai fini del mantenimento dell'iscrizione nell'elenco, gli Esperti Apistici frequentano, ogni 24 mesi, corsi di aggiornamento per almeno venti ore tra parte teorica e parte pratica. Tali corsi possono essere organizzati dalle Associazioni di Apicoltori in collaborazione con istituti universitari e/o centri di formazione professionale riconosciuti o comunque valutati come professionalmente adeguati dai Delegati EA.



L'apiterapia è una disciplina praticata da varie figure professionali che utilizzano prodotti dell'alveare per il miglioramento e il supporto del benessere dell'uomo e per il trattamento delle malattie in ambito umano e veterinario.

L'apicoltore, nel rispetto dell'ecosistema, potrà dare un apprezzabile contributo, etico e qualitativo, alla salvaguardia e valorizzazione dell'ape e dell'ambiente, adottando pratiche corrette di allevamento e di produzione, favorendo la miglior salute delle api. In tale contesto è raccomandato di perseguire la rimonta aziendale (la rimonta non è altro che l'averle all'interno dei propri alveari, di cui la popolazione sia nota e meglio ancora se certificata, i giusti riproduttori di razza e nel caso di apicoltura di sottospecie, da utilizzare per riprodurre i propri alveari senza dover ricorrere all'acquisto di materiale genetico (regine feconde) esterno ma servendosi solo di quello proprio) evitando qualsiasi immissione di soggetti non autoctoni o di rivolgersi a produttori certificati di regine mellifere della sottospecie *Apis mellifera ligustica* (Spinola, 1806) o, se operanti in Sicilia, della sottospecie *Apis mellifera siciliana* (Dalla Torre, 1896) o presenti sul proprio territorio.



Bibliografia:

Gardi e M. Petrarchini, 2018 – “Progetto di miglioramento dell'*Apis mellifera ligustica* (Spinola 1806)” Seminario A.A.A.L. Rieti 7 aprile 2018;

Gardi e M. Petrarchini, 2019 – “Strategie e tecniche per la salvaguardia e valorizzazione dell'ape autoctona italiana” – Saracena (CS);

T, Gardi e M. Petrarchini, 2019 – “Linee guida per la salvaguardia valorizzazione e conservazione dell'ape italiana” Seminario A.A.A.L. 24/04/ 2019;

Canini, A Felcioli, T.Gardi, M. Giusti, M. Petrarchini – Webinar 14/11/2020 “Lo stato di salute delle api da miele e degli insetti impollinatori in Italia e in Umbria”

(1) L'Apicoltore Italiano n.4 maggio – giugno 2021

(2) Al primo comma: La presente legge riconosce l'apicoltura come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale ed è finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità di specie apistiche, con particolare riferimento alla salvaguardia della razza di ape italiana (*Apis mellifera ligustica* Spinola) e delle popolazioni di api autoctone tipiche o delle zone di confine.

Tra l'altro, recenti studi hanno rilevato che le api appartenenti a ceppi autoctoni sono caratterizzate da un'elevata presenza di corpi grassi (“corpi lutei”) che permettono loro di sopravvivere più a lungo durante il periodo invernale e a condizioni avverse sia di clima che di pascolo.

Per concludere, affinché le api possano regalarci salute devono essere prima di tutto loro stesse in salute. Pensare di realizzare prodotti adatti all'apiterapia con api stressate, le cui famiglie vengono continuamente sfruttate, è quanto di più contraddittorio si possa immaginare.

RITA FRANCESCHINI – Esperto Apistico –
Associazione Apicoltori dell'Alto Lazio



Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali

L'Associazione Apicoltori dell'Alto Lazio scrive al Ministro Patuanelli

20 AGOSTO 2022 - I contenuti emersi dalle bozze del Decreto che il Ministero dell'Agricoltura si accinge a pubblicare preoccupano, e non poco, gli apicoltori.

Due gli aspetti che, se confermati, configurerebbero gravi danni per l'Apis mellifera ligustica, l'ape italiana, e per gli apicoltori.

La bozza infatti prevedrebbe per gli apicoltori di quasi tutto il nord Italia la possibilità di acquistare con i contributi europei api non autoctone, l'Apis mellifera mellifera in Piemonte e l'Apis mellifera carnica in Friuli

Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto.

Ricordando gli orientamenti legislativi nazionali ed europei in antitesi con quanto in previsione, l'AAAL esprime la sua contrarietà ad un palese sostegno all'ibridazione dell'ape italiana.

In altro punto la bozza prevedrebbe l'esclusione per gli apicoltori di accedere direttamente agli aiuti previsti cui invece potrebbero attingere Associazioni e Enti di ricerca.

Anche in questo caso la posizione dell'AAAL è contraria ritenendo gli apicoltori i soggetti cui devono essere indirizzati gli aiuti in via prioritaria e diretta.

Sottolineando inoltre che l'AAAL ha ricevuto notizia di tali elementi tramite la stampa di settore e non tramite canali ufficiali, si è colta l'occasione per ribadire alla Regione Lazio la necessità dell'attivazione della Consulta Apistica prevista dalla L.R.75/88 luogo deputato al confronto su tali argomenti.

CHI SIAMO

L'Associazione Apicoltori dell'Alto Lazio è un'associazione di volontariato e senza fini di lucro fondata nel 2008. Inizialmente nata per operare esclusivamente nell'alta valle del velino, dal 2010 ha esteso la propria area di intervento in tutta la provincia di Rieti ed in seguito in tutto il Lazio. Al 2022 contiamo 146 soci.

Ci impegniamo a difendere l'Ape Italiana / l'Apis Mellifica Ligustica e l'ambiente dove questo splendido insetto insieme a noi vive.

Diffondiamo la cultura apistica e le migliori pratiche di allevamento attraverso corsi di formazione e aggiornamento, seminari e convegni.

Valorizziamo la produzione di miele locale promuovendo quello di alta qualità e biologico partecipando a fiere e mostre del settore agro-alimentare per un consumo più consapevole.

Proponiamo soluzioni alle carenze strutturali in materia di offerta dei prodotti dell'alveare per costruire una filiera alimentare di qualità.

Sensibilizziamo le istituzioni verso i problemi del settore apistico.

Rappresentiamo e tuteliamo gli interessi degli Associati nei rapporti con le istituzioni

CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2023



Cari soci e simpatizzanti della nostra Associazione, il 2022 sta per terminare senza però portare via le preoccupazioni e i disagi che scaturiscono dal particolare periodo che stiamo vivendo. Parallelamente alla difficile situazione collettiva e mondiale però, la vita continua, e insieme ad essa procedono anche le vicissitudini del comparto apistico. L'apicoltura permane un settore al quale sarà necessario porre sempre più attenzione e, perseverando, riusciremo a mantenere vivo e ad incrementare l'interesse, ma per fare ciò sarà indispensabile reclamare le nostre esigenze e sostenere instancabilmente i nostri punti di vista. I progetti avviati negli anni scorsi e le nuove attività ci richiedono un crescente impegno e il coordinamento di una base sociale sempre più ampia e territorialmente estesa. È per questi motivi che vi chiediamo di partecipare alle attività dell'Associazione, contribuendo allo sviluppo e alla difesa della nostra apicoltura. Potete attivarvi in vari modi: associandovi, partecipando così in modo pieno all'attività sociale (iscrizione € 45,00, rinnovo € 30,00), contribuendo con un libero contributo (detraibile fiscalmente), partecipando ai nostri progetti, anche se solo come soggetto esterno.



ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

L'apicoltura è un'attività di allevamento che, anche se svolta per proprio autoconsumo, richiede comunque un minimo di adempimenti burocratici.

A volte, più spesso per il piccolo l'apicoltore che sovente è anche anziano, tali piccoli adempimenti possono sembrare ostacoli insormontabili.

L'Associazione, quando possibile e dietro delega del socio, svolge tali adempimenti (es. registrazione allevamento) e lo assiste nella corretta tenuta dei registri (es.: registro dei trattamenti, registro di consistenza alveari, ecc...).

Dal 14/12/2014, con la pubblicazione del Manuale Operativo è entrata in vigore l'Anagrafe Apistica Nazionale che obbliga tutti gli apicoltori, con qualsiasi consistenza d'alveari e con qualsiasi fine d'allevamento, a registrarsi all'Anagrafe Apistica, anche se già in possesso del codice d'allevamento previsto dal DLgs 158/06.

Lo stesso regolamento prevede che la banca dati venga aggiornata (dall'apicoltore stesso o dal suo delegato) ogni anno nel periodo dal 01 Novembre al 31 Dicembre.

L'Associazione si è dotata di un proprio account necessario per tale attività e svolge per conto degli apicoltori deleganti il servizio di registrazione ed aggiornamento dei dati nella BDN.



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ ANIMALE E
DEI FARMACI VETERINARI

Ufficio 4

Procedure operative registro elettronico dei trattamenti – la nota del ministero della Salute

21 LUGLIO 2022 - Il Ministero della Salute, tramite una nota indirizzata ai Servizi Veterinari regionali (il Centro Referenza Nazionale per le malattie delle api, il Centro Servizi Nazionale e la Federazione Nazionale Ordine dei Veterinari) ha reso diffuso le modalità operative per la registrazione dei trattamenti di medicinali somministrati alle api.

A parte la modalità che non vede né coinvolte e né in indirizzo i diretti interessati, gli apicoltori, sono molte le novità che ci interessano ed introdotte dalla nota che comunque esclude il nostro comparto dall'uso del registro elettronico previsto dal DLgs n°27 del 2 febbraio 2021.

Di particolare impatto per gli apicoltori laziali è l'introduzione dell'obbligo per gli apicoltori in autoconsumo, ora non previsto ai sensi della DGR 159/2013, della registrazione su un registro cartaceo non vidimato dei trattamenti somministrati e della conservazione delle prove di acquisto. Su quest'ultimo punto ci chiediamo come e se possano essere considerate prove di acquisto gli scontrini fiscali che quasi sempre non esplicitano il tipo di materiale acquistato.

Per gli apicoltori commerciali cambia invece poco, anche se in qualche caso occorrerà sostituire il modello cartaceo finora utilizzato con quello previsto dalla nota, ed essendo il registro ad obbligo di vidimazione da parte dell'ASL si costringerà l'apicoltore a pagare nuovamente la tariffa regionale.

La nota, se non altro, chiarisce e rende univoche le regole da applicare su tutto il territorio nazionale su una materia dove finora si erano espresse le Regioni a volte anche in modo dissonante e prende in considerazione per le attività di controllo le linee guida sulla varroatosi emanate dal CRN sulle malattie delle api che prevedono almeno due interventi l'anno.

Brevemente riassumiamo:

- Obbligo dell'utilizzo di un registro cartaceo a pagine enumerate vidimato dall'ASL che ha rilasciato il codice aziendale (non vidimato per gli apicoltori in autoconsumo)
- Registrazione del trattamento entro 48 ore
- Conservazione delle prove di acquisto (fatture / scontrini) del medicinale e conservazione per cinque anni
- Conservazione del registro per cinque anni

Per maggiori dettagli potete consultare l'articolo completo sul nostro sito web: www.apicoltorialtolazio.it

RINALDO AMOROSI – Presidente - Associazione Apicoltori dell'Alto Lazio

